



## Manifesto

### “La Caccia dentro la campagna”

- Il cacciatore con la sua attività ha un ruolo di regolatore degli equilibri nei confronti della fauna problematica, in esubero e di quella aliena – sia mammiferi che avifauna - che con la sua presenza eccessiva arreca danno alle coltivazioni agricole, al reticolo idrico, al patrimonio forestale e più in generale all’economia dell’impresa agricola. Messa in difficoltà da burocrazia, eccessiva rigidità nell’applicazione dei meccanismi di controllo, interpretazioni giurisprudenziali e amministrative limitanti e in contrasto con le competenze proprie delle Regioni, questa funzione deve essere sviluppata e meglio applicata a vantaggio del mondo agricolo, sia nel suo aspetto produttivo che in quello di attore primario nella “manutenzione” del territorio e nella difesa dei valori e delle tradizioni rurali, con le conseguenti ricadute economiche e produttive.
- La caccia deve sempre più svolgere una funzione sociale, in base alla consapevolezza di utilizzare un territorio occupato da imprese agricole che organizzano attività di qualificazione ambientale e paesaggistica delle risorse naturali: il cacciatore è da sempre ospite dell’agricoltore.
- Il mondo venatorio è favorevole a intraprendere un percorso teso a far ottenere una maggiore dinamicità e di conseguenza multifunzionalità all’istituto della azienda faunistico venatoria affinché possa aumentare il livello medio dell’economia da questa prodotto nella gestione venatoria dell’azienda stessa. In particolare, tra gli impegni da assumere vi è quello di sostenere l’allevamento di fauna selvatica da parte delle imprese agricole ai fini della cessione diretta agli ambiti territoriali di caccia e la stipula di convenzioni con gli imprenditori agricoli al fine di valorizzare le condizioni di sosta e rifugio della fauna selvatica, ai sensi della Legge di orientamento.
- Il mondo venatorio, anche attraverso una integrazione delle funzioni e una migliore organizzazione degli ATC e dei CA, può sviluppare sinergie significative col mondo agricolo in tema di gestione e di sviluppo del territorio, contribuendo così alla crescita dell’impresa agricola in un contesto multifunzionale e di implementazione delle Strategie europea e nazionale per la Biodiversità. In questo contesto, la UE insiste affinché la Commissione e gli Stati membri garantiscano che le risorse finanziarie nel quadro della PAC siano reindirizzate verso il finanziamento di pratiche agricole sostenibili e il mantenimento della biodiversità correlata. Il Parlamento UE ha invitato, altresì, gli Stati membri a *preservare gli spazi aperti, contrastando l’abbandono delle terre, circostanza, quest’ultima, che aumenta i rischi naturali come valanghe, frane e movimenti del suolo e a realizzare una rete coerente di infrastrutture verdi e blu nelle zone rurali, garantendo al contempo la necessaria certezza giuridica per le attività economiche*. In tale contesto, appare fondamentale che in seno alla nuova PAC sia possibile sviluppare ulteriormente il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, soprattutto nelle aree interne, realizzando un legame più forte con gli obiettivi delle Direttive Natura dell’UE e in coerenza con il Piano d’Azione europeo per la Natura, le Persone, l’Economia. In questo quadro gli Istituti faunistici potrebbero fornire un contributo concreto e importante nell’erogazione di servizi ecosistemici come la produzione di *habitat*



e di specie, la fruizione sostenibile delle risorse, la salute, il benessere e la qualità della vita, in primo luogo delle Comunità rurali.

- Il mondo venatorio si impegna a sostenere la presenza e l'offerta della gastronomia del territorio, nel rispetto delle tradizioni locali e in particolare sostiene la creazione di una filiera alimentare tracciata delle carni di selvaggina da inserire nel circuito degli agriturismi e dei mercati di vendita diretta degli agricoltori, che valorizzi una risorsa naturale rinnovabile del nostro ecosistema, attraverso la quale creare economia e nuovi posti di lavoro.
- Il mondo venatorio si propone di verificare nel mercato assicurativo le migliori opportunità che direttamente o indirettamente possono derivare al mondo agricolo e allo stesso mondo venatorio da una più attenta, dinamica e aggiornata gestione del rischio caccia avvalendosi più in generale del sistema dei servizi dei Centri di assistenza agricola.

Roma, 15 febbraio 2017

ANUU	<u>Marco Castellani</u>
ARCICACCIA	<u>P/ Dario Vigorelli</u>
ENALCACCIA	<u>St. Carlini</u>
FEDERCACCIA	<u>[Signature]</u>
ITALCACCIA	<u>[Signature]</u>
C.N.C.N.	<u>Guido Luodi</u>